



Servizio del bilancio  
del Senato

n.b. nota breve

Nota breve n. 10  
Marzo 2012

## La ripartizione dell'otto per mille Irpef

La legge 20 maggio 1985, n. 222, recante "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi", ha stabilito che a decorrere dal 1990, una quota pari all'otto per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, venga destinata: *i)* in parte, a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale; *ii)* in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica (art. 47, comma 2). Successive disposizioni legislative hanno previsto che la scelta sulla destinazione dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche possa essere effettuata anche a favore di altre confessioni religiose.

n.b.

Partecipano alla ripartizione della quota dell'otto per mille del gettito IRPEF:

- Stato;
- Chiesa cattolica;
- Chiese metodiste e valdesi;
- Unione italiana delle Chiese avventiste del settimo giorno;
- Assemblee di Dio in Italia;
- Unione delle comunità ebraiche italiane;
- Chiesa evangelica luterana in Italia.

### La ripartizione del gettito

La scelta relativa all'effettiva destinazione viene effettuata dai contribuenti all'atto della presentazione della dichiarazione annuale dei redditi; in caso di scelte non espresse, la destinazione viene stabilita in proporzione alle scelte espresse (art. 47, comma 3, L. 222/1985).

La scelta espressa con la firma riportata sulla dichiarazione dei redditi non determina, però, direttamente la destinazione della propria quota di gettito fiscale. Lo Stato individua l'importo complessivo dell'otto per mille da ripartire; successivamente, calcola il numero totale di preferenze espresse e la distribuzione di queste tra i vari enti; infine, ripartisce l'otto per mille tra gli enti in base alle percentuali delle firme espresse. In questo modo, le firme di tutti i contribuenti hanno lo stesso peso, indipendentemente dal loro reddito. D'altro canto, anche l'otto per mille dell'IRPEF di chi non firma viene comunque distribuito tra le varie confessioni religiose, secondo le percentuali calcolate in base a chi ha espresso una scelta.

### Le scelte dei contribuenti

Il Governo pubblica il quadro delle scelte espresse, che si ferma alle dichiarazioni del 2004, mentre quelli per gli anni 2005, 2006 e 2007 sono consultabili dalle comunicazioni che il Governo fornisce ogni anno al Parlamento<sup>1</sup>.

La tabella 1 indica, per ciascun anno, la percentuale delle scelte espresse in relazione al totale dei contribuenti, nonché la composizione delle scelte espresse a favore di ciascuna confessione religiosa sul totale delle scelte espresse. Si noti come le scelte espresse abbiano registrato un decremento nel corso degli anni, passando da un valore pari al 55,2 per cento del 1990 al 43,5 per cento del 2007. Il valore medio nel periodo considerato si attesta a 42,7 per cento. Una delle possibili cause del limitato numero di preferenze espresse sta nel fatto che una parte dei contribuenti è esentata dal presentare la dichiarazione dei redditi.

Con riferimento alle scelte tra confessioni, nel corso del primo quindicennio si è assistito ad un graduale incremento della percentuale di firme espresse a favore della Chiesa cattolica e ad una riduzione di quelle a favore dello Stato. Tuttavia, negli ultimi anni si è verificata un'inversione di tendenza.

In particolare, la percentuale relativa alla Chiesa cattolica, pari al 76,2 per cento nel 1990 è salita al 89,8 per cento nel 2004, per poi ridursi all'86 per cento nel 2006 e all'85 per cento nel 2007.

Le sottoscrizioni in favore dello Stato, che nel 1990 erano pari al 22,3 per cento, hanno raggiunto il minimo nelle dichiarazioni del 2005 (7,6 per cento), mentre in quelle degli ultimi anni hanno segnato una ripresa (11,9 per cento nelle dichiarazioni 2007).

**Tabella 1. Scelte espresse ai fini dell'assegnazione dell'8 per mille**

(valore percentuale)

Anno della dichiarazione	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	media
<b>Scelte espresse su totale</b>	55,2	52,9	40,2	43	43,7	42,4	44,5	41,2	38,9	37,3	38,3	39,6	41	41,2	40,9	41,8	43,4	43,5	<b>42,7</b>
<b>Composizione delle scelte espresse per confessione</b>																			
Chiesa cattolica	76,2	81,4	84,9	85,7	83,6	83,7	82,6	81,6	83,4	86,6	87,2	87,2	88,8	89,2	89,8	89,8	86	85	85,2
Stato	22,3	16,7	13	12,4	14,1	13,9	14,4	14,5	13,4	11	10,3	10,3	8,6	8,4	7,7	7,6	11,2	11,9	12,3
Chiese metodiste e valdesi	-	-	-	-	1,1	1,1	1,5	1,6	1,3	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,6	1,8	2,1	1,4
Comunità ebraiche	-	-	-	-	-	-	-	0,6	0,6	0,4	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5
Evangelici luterani	-	-	-	-	-	-	0,3	0,6	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3
Assemblee di Dio	0,9	1,3	1,6	0,5	0,3	0,4	0,4	0,4	0,5	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,5
Avventisti	0,6	0,6	0,5	1,3	0,9	1	0,8	0,6	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,5
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	

<sup>1</sup> Per gli esercizi 2005, 2006 e 2007 si veda Camera dei Deputati, Servizio Studi, Dipartimento del Bilancio. Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale. Vari anni.

Le firme espresse a favore della Chiesa valdese, che conta circa 20.000 membri, sono in crescita. Infatti, nel 2007, erano 413.000, pari al 2,1 per cento dei contribuenti, più del doppio rispetto al primo anno. Nella tabella 2 vengono indicate, per l'anno 2007, le percentuali delle scelte riservate ad ogni confessione religiosa in relazione al totale delle scelte espresse (colonna 2, riportate anche nella tabella 1), e in relazione al totale dei contribuenti (colonna 3). Relativamente al totale dei contribuenti, la Chiesa Cattolica è la confessione religiosa che registra il valore più elevato, pari al 37 per cento, seguita dallo Stato, il cui valore è pari a 5,2 per cento. Tutte le altre confessioni riportano valori al di sotto della soglia dell'1 per cento.

**Tabella 2. Scelte espresse per confessione, anno 2007**

Destinatario	% fra chi ha espresso una scelta	% sul totale dei contribuenti
Chiesa cattolica	85,0	37,0
Stato	11,9	5,2
Chiese metodiste e valdesi	2,1	0,9
Comunità ebraiche	0,4	0,2
Evangelici luterani	0,2	0,1
Assemblee di Dio	0,2	0,1
Avventisti	0,2	0,1
<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>43,5</i>

### Le quote di pertinenza statale

Le quote dell'otto per mille di pertinenza statale sono utilizzate dallo Stato per interventi straordinari, secondo le seguenti finalizzazioni (art. 2 del D.P.R. 76/1998): fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e conservazione dei beni culturali.

L'articolo 3, comma 1, del regolamento dispone che possono accedere alla ripartizione dei fondi: le pubbliche amministrazioni; le persone giuridiche e gli enti pubblici e privati, a condizione che essi non svolgano alcuna finalità di lucro.

La procedura prevede che le domande di partecipazione (contenenti la definizione di ogni

aspetto tecnico, funzionale e finanziario del progetto) debbano pervenire entro il 15 marzo di ogni anno. La successiva fase istruttoria, che scade il 30 giugno, prevede la verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi e l'esame delle valutazioni espresse dalle amministrazioni competenti sui singoli progetti inviati.

Entro il 31 luglio la Presidenza del Consiglio elabora lo schema del piano di ripartizione delle risorse disponibili, ed entro il 30 settembre il Presidente del Consiglio sottopone alle competenti Commissioni parlamentari lo schema di decreto di ripartizione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale. Infine, entro il 30 novembre il Presidente del Consiglio adotta il decreto di ripartizione.

La tabella 4 (cfr. pagina successiva) riepiloga gli importi della quota dell'otto per mille di competenza dello Stato da ripartire, così come indicati nelle premesse contenute nei decreti di assegnazione (ultima riga). Vengono, altresì, riportati l'importo inizialmente disponibile per la ripartizione (prima riga) e le utilizzazioni alternative disposte mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa della quota statale dell'otto per mille<sup>2</sup>. Si noti che in alcuni anni l'importo effettivamente ripartito è significativamente più basso di quello inizialmente disponibile.

La tabella 3 riporta le domande pervenute, con il relativo tasso di evoluzione e le domande finanziate, evidenziando il rapporto percentuale tra domande finanziate e domande pervenute, nonché l'importo medio finanziato. Si noti che dopo un significativo incremento delle domande pervenute (2004), a partire dal 2006 si registra una netta diminuzione dei progetti presentati. L'evoluzione del rapporto tra domande pervenute e finanziate dipende sia dall'andamento non costante delle domande pervenute, sia dalla variabilità dell'importo complessivo da ripartire; analogamente, la variabilità dell'importo medio finanziato dipenderebbe sia dal numero di domande effettivamente finanziate, che dalle risorse complessive a disposizione.

**Tabella 3. Andamento delle domande pervenute e finanziate**

Anno della ripartizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	media
domande pervenute	910	1.205	1.232	1.265	1.632	1.512	1.601	1.142	1.168	974	1.133	1.252
variazione percentuale		32,4	2,2	2,7	29,0	-7,4	5,9	-28,7	2,3	-16,6	16,3	10,5
domande finanziate	95	116	237	202	76	58	25	109	7	96	343	124
% tra domande finanziate e pervenute	10,4	9,6	19,2	16,0	4,7	3,8	1,6	9,5	0,6	9,9	30,3	10,5
finanziamento medio per progetto	47.178	35.628	34.848	33.938	26.306	28.394	26.816	37.594	36.757	44.078	37.892	34.286

<sup>2</sup> L'importo inizialmente disponibile è stato calcolato come somma di quanto effettivamente ripartito e delle risorse destinate ad altre finalità.

**Tabella 4. Quota dell'otto per mille di competenza dello Stato**

Anno della ripartizione	(migliaia di euro)											
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
1997	100.005	112.319	99.229	101.458	100.518	91.812	89.720	86.504	89.346	130.594	151.182	150.000
<b>Quota iniziale da assegnare</b>												
<i>Riduzioni di autorizzazioni</i>	-57.073	-77.956		-80.000	-80.000	-80.000	-85.000	-40.000	-85.804	-86.625	-6.751	-150.994
D.L. 1/2000 - missioni di pace	-57.073											
D.L. 393/2000 - missioni di pace		-77.956										
L. finanziaria 2004				-80.000	-80.000	-80.000	-80.000	-35.000	-80.000	-80.000	-80.000	-5.000
D.L. 249/2004 - interventi politiche sociali e lavoro				-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000
L. finanziaria 2008							60.000					
D.L. 93/2008 - Detassazione lavoro							-60.000					
Accantonamenti art. 1, c. 507, L. finanziaria 2007							-804		-631	-631	-631	-631
Riduzione lineare art. 60 D.L. 112/2008									-994	-994	-994	-994
Riduzioni lineari D.L. 1/10											-68	
Riduzione lineare D.L. 125/10											-58	
D.L. 98/2011 - Stabilizzazione finanziaria												-64.000
Altre manovre												-23.723
D.L. 211/2011 - Sovraffollamento carceri												-57.277
<b>Quota disponibile per ripartizione (da DPCM)</b>	<b>42.932</b>	<b>34.362</b>	<b>99.229</b>	<b>101.458</b>	<b>20.518</b>	<b>11.812</b>	<b>4.720</b>	<b>46.504</b>	<b>3.542</b>	<b>43.969</b>	<b>144.431</b>	<b>0</b>



**nota breve**

sintesi di argomenti di attualità del Servizio bilancio del Senato  
 Gli arretrati possono essere richiesti all'Archivio Legislativo tel 06 67062610  
 ArchivioLegislativo@senato.it  
 I testi sono disponibili alla pagina <http://www.senato.it>  
 progetto grafico the washing machine